



UNA STORIA DI GENTILEZZA

PIP È CADUTO DAL NIDO



Era novembre e il vento soffiava tra gli alberi che erano ormai quasi spogli. I rami si piegavano di qua e di là, spinti dal soffio del forte vento.

In mezzo ai rami era rimasto un nido, con un piccolo uccellino nato un po' tardi che si chiamava Pip. Pip era infreddolito ed era solo: la mamma era volata via in cerca di qualcosa da mangiare, ma con quel freddo era difficile trovare del cibo e così era via da molto tempo. Pip aveva un po' paura, non gli piaceva per niente rimanere solo, e così sporgeva il beccuccio per sbirciare fuori dal nido, ma la mamma non si vedeva. Pip era agitato e così si sporgeva sempre di più, sperando di vedere la sua mamma comparire nel cielo grigio, ma a un certo punto si sbilanciò e... patapum! Cadde giù dal nido e rotolò a terra. Ohi ohi che dolore! Pip provò a sbattere le ali per alzarsi in volo e tornare sul nido, ma purtroppo non ci riuscì: aveva un'ala rotta!

Pip sapeva che per gli uccellini piccoli come lui era molto pericoloso rimanere a terra:

c'erano tanti gatti pronti a mangiarselo in un sol boccone.



E infatti, come se gli avesse letto nel pensiero, ecco arrivare un gattone rosso! Era un gattone grosso, bello ciocio, che sembrava essersi già mangiato almeno una dozzina di uccellini come Pip. L'uccellino pensò che l'avrebbe mangiato in men che non si dica e iniziò a tremare dalla paura.

Invece il gattone rosso gli girava attorno e non lo toccava, sembrava incuriosito. Pip, tremante, riaprì gli occhi e lo vide lì, vicino vicino. Il gattone allungò una zampa e Pip svenne dalla paura.

Però successe una cosa strana: dopo un po', non sapeva quanto tempo fosse passato, Pip si svegliò. Era ancora vivo e, anzi, non era più a terra, ma su qualcosa di morbido e caldo e vicino a lui c'era un guscio di noce con un po' d'acqua e anche delle mollichine di pane: "Forse sto sognando!" pensò Pip, ma era ben sveglio: il gattone, che si chiava Meo, non voleva mangiarlo, anzi voleva aiutarlo a guarire e a tornare dalla sua mamma! Per giorni e giorni gli portò da bere e da mangiare, lo tenne al caldo e lo curò, senza dire nulla, sorrideva solo sotto i suoi baffi da gatto. L'ala di Pip presto guarì e l'uccellino iniziò a svolazzare nella tana del gatto Meo, come era solito fare. Pip era stupito: "Grazie Meo, mi hai aiutato moltissimo, sei stato gentile con me come nessuno lo era mai stato, come posso ringraziarti?"

Il gatto Meo non rispose, sorrise di nuovo, diede una leccatina a Pip e lo salutò con la zampa.

Pip capì che il gattone non l'aveva aiutato perché voleva essere ringraziato, ma solo perché... era un gatto gentile!

Valeria Forconi

CONVERSAZIONE GUIDATA

- Chi è Pip?
- Cosa fa nel nido?
- Cosa gli succede quando si sporge troppo?
- Chi arriva mentre Pip è a terra con un'ala rotta?
- Cosa fa il gatto?
- Perché il gatto Meo aiuta Pip?

RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

3 anni – I bambini più piccoli possono disegnare i due personaggi della storia con pastelli o pennarelli.

4/5 anni – I bambini più grandi possono disegnare la storia in 4 sequenze:

- Pip nel nido
- Pip a terra con l'ala ferita
- L'arrivo del gatto Meo
- Il finale, con Pip che vola e il gatto Meo che lo saluta